

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Lander s.p.a. con sede a Vigonza (Padova), sta attraversando un periodo di crisi che comporterà il licenziamento di quasi tutti i dipendenti e la cessazione dell'attività produttiva dello stabilimento di Vigonza, mantenendo solo l'attività commerciale;

si tratta di un'azienda di fondamentale importanza per il tessuto economico ed occupazionale della Provincia di Padova, che occupava più di 120 dipendenti sino al 1992;

nel giugno 1993 ha avviato una prima procedura di mobilità che ha visto il licenziamento di 24 dipendenti e, successivamente, è stata acquistata dal Gruppo francese « Plastic Omnium »;

nel novembre 1996 vi è stata una seconda procedura di mobilità che ha visto il licenziamento di 16 dipendenti e le dimissioni di altri 12 dipendenti;

una ulteriore procedura di mobilità del giugno 2004 ha visto il licenziamento di altri 7 dipendenti, la presentazione di un piano industriale che prevedeva il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2006, attraverso l'aumento di redditività delle vendite, la riduzione del 5 per cento in due anni dei costi di acquisto, il recupero di produttività nel comparto produttivo del 5 per cento in due anni;

nel novembre del 2004 è stata avviata una quarta procedura di mobilità, con la richiesta di riduzione del personale di 47 dipendenti su 62, oltre alla cessazione dell'attività produttiva nello stabilimento di Vigonza, allo scopo di mantenere solo l'attività commerciale —:

se il Ministro sia al corrente di quanto sta avvenendo presso gli stabilimenti della Lander s.p.a. di Vigonza (Padova);

cosa intenda fare il Ministro per far fronte alla grave crisi che sta investendo tali stabilimenti che rappresentano una fondamentale risorsa occupazionale per il territorio della Provincia di Padova;

se non intenda intervenire per fare in modo che si eviti la chiusura degli stabilimenti produttivi e che si salvino i molti posti di lavoro a rischio. (4-12443)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

LA GRUA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore della produzione agrumicola siciliana sta attraversando un momento di drammatica crisi determinata dallo spaventoso calo dei prezzi corrisposti ai produttori agrumicoli a fronte dell'elevato prezzo pagato dai cittadini al consumo;

detta crisi sta mettendo in ginocchio un comparto caratterizzato da una pesante situazione di indebitamento delle aziende e gravemente penalizzato dagli alti costi di produzione e dalla marginalità geografica oltre che dalla spietata concorrenza non solo dei paesi terzi, che immettono sul mercato nazionale grandi quantitativi di agrumi prodotti a costi assolutamente inferiori rispetto a quelli sopportati dai nostri produttori, ma anche da Paesi europei come la Spagna che introduce sul suo territorio agrumi provenienti da paesi extracomunitari che, successivamente, immette sul mercato europeo attraverso un sistema di triangolazione commerciale;

fra gli elevati costi che gravano sulle aziende agrumicole, particolare rilevanza hanno gli onerosi contributi previdenziali, le tariffe ENEL, i canoni idrici, i trasporti —:

quali iniziative, anche di tipo normativo intendano adottare per venire incontro alle aziende agrumicole siciliane al fine di consentirne la ripresa economica.

(3-04079)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i ripetuti episodi di bracconaggio nel delta del Po, in particolare in golene e lagune all'interno del Parco regionale, rilevati da attivisti del WWF della sezione di Rovigo, che svolgono fra l'altro il ruolo di guardie volontarie venatorie provinciali, segnalano la pericolosa recrudescenza del fenomeno e la presenza di una diffusa pratica illegale di caccia nei confronti della selvaggina migratoria acquatica (anatre e trampolieri);

il problema del bracconaggio è documentato in molti dei suoi innumerevoli episodi dagli attivisti del WWF che sottolineano come le azioni di sorveglianza abbiano spesso esito positivo: un'azione di sorveglianza nella laguna di Barbamarco nel Comune di Porto Tolle venerdì 21 ottobre 2004, giorno di silenzio venatorio, ha portato al sequestro di 3 fucili, di strumenti per il richiamo acustico ed al sequestro di 228 stampi di anaridi nella laguna portotollese (riportato da *Il Gazzettino*, 26 ottobre 2004);

l'uso ripetuto e massiccio di richiami elettroacustici vietati dalla legge, seguito da raffiche di colpi, è stato verificato, soprattutto nei fine settimana, negli appostamenti fissi della sacca di Bottoniera e in quelli della palude Boccavecchia, nella golena di Cà Cornera nel Comune di Porto Viro, zona all'interno del Parco, (segnalato da attivisti del WWF nella mattinata del 17 ottobre 2004) e nella laguna di Caleri e Vallona (segnalato dagli attivisti del WWF di Rovigo domenica 31 ottobre 2004, lunedì 1° novembre 2004 ed ancora, recentemente, domenica 9 gennaio 2005);

si tratta di fenomeni criminosi ancora più gravi in quanto avvengono in un ecosistema prezioso per quanto riguarda la presenza di fauna selvatica come il delta

del Po stesso, all'interno del Parco, recentemente arricchitosi anche della presenza di fenicotteri rosa —:

se siano a conoscenza della situazione;

come intendano intervenire per contrastare in modo definitivo e con urgenza il fenomeno del bracconaggio del delta del Po e per tutelare la fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato e tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, nazionale e comunitaria;

se ritenga opportuno definire per via legislativa nuovi strumenti di tutela di aree come quella del delta del Po che vi escludano ogni tipo di attività venatoria al fine di tutelare la fauna ed in particolare quella selvatica migratoria, garantendone presenza e riproduzione. (4-12439)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

SARO, LENNA, ROMOLI, COLLAVINI, MENIA, FONTANINI e FRANZ. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha concordato con lo Stato nel 1996 l'uscita dal Fondo sanitario nazionale ottenendo come compensazione un aumento della compartecipazione dell'Irpef riscossa su base regionale;

successivamente lo Stato dal 2001 ha riconosciuto ulteriori due decimi di compartecipazione del gettito Iva riscosso nella stessa regione come compensazione per oneri aggiuntivi derivanti da scelte successivamente determinate nel settore sanitario dal Governo;

la regione a fronte di nuovi stanziamenti a favore del sistema sanitario na-